

# Insieme

*...per fare una sola comunità*



**A TUTTI I MIGLIORI AUGURI PER UN SERENO E SANTO NATALE**



**MONCUCCO \* CASORATE \* PASTURAGO**

DICEMBRE 2023

## SOMMARIO

La Parola del Parroco	pag. 3/4
In Comunità	pag. 4/16
In Comunità – Oratorio e UPG	pag. 17/31
Tempo di Natale	pag. 32
Piccola storia e Notizie in breve	pag. 33/34
Calendario	pag. 34/35

### **RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE**

Don Massimo Fontana

**QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO**

### **PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO**

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)  
Tel. 02.68858685

portale web: [www.ParrocchiaCasoratePrimo.it](http://www.ParrocchiaCasoratePrimo.it)  
e-mail: [segreteria@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:segreteria@parrocchiacasorateprimo.it)

#### **Parroco: Don Massimo Fontana**

Cell.: 338.3201997 e-mail: [donmassimo74@virgilio.it](mailto:donmassimo74@virgilio.it)

#### **Vicario: Don Luca Invernizzi**

Cell.: 349.5508637 e-mail: [donlucainvernizzi@gmail.com](mailto:donlucainvernizzi@gmail.com)

#### **Suore**

Cell.: 339.3656157

#### **Caritas parrocchiale per trasporto malati**

Tel. 02.68858685 – per appuntamenti: 388.4833894

#### **Caritas parrocchiale per trasporto malati Moncucco, Pasturago, Vernate**

Tel. Nuovo numero : 3513451654

#### **Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina**

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)

e-mail: [oratorio@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:oratorio@parrocchiacasorateprimo.it)

### **PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO**

#### **Oratorio San Luigi**

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)

Tel. Caritas-Segreteria: 351.345.1654

### **PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO**

#### **Oratorio San Giovanni Bosco**

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)

Tel.: 02.68858685 (Casorate Primo)

Iban Parrocchia Casorate : IT19K0838634030000000010847

Iban Parrocchia Moncucco : IT92L0838634030000000010672

Iban Parrocchia Pasturago : IT76G0838634030000000012152

## ORARIO SS. MESSE FERIALI

### **CASORATE PRIMO**

**LUNEDI ORE 17.00**

**MARTEDI ORE 8.30**

**MERCOLEDI ORE 17.00**

**GIOVEDI ORE 8.30**

**VENERDI ORE 17.00**

### **MONCUCCO**

**GIOVEDI ORE 17.00**

## ORARIO SS. MESSE FESTIVE

### **CASORATE PRIMO**

**SABATO ORE 18.00**

**DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00**

### **MONCUCCO**

**SABATO ORE 18.30**

**DOMENICA ORE 11.00**

### **PASTURAGO**

**DOMENICA ORE 9.45**

### **VERNATE**

**DOMENICA ORE 8.30**

## ORARIO CONFESSIONI

### **CASORATE**

**sabato ore 16.00 - ore 17.30**

### **MONCUCCO**

**1° sabato ore 14.45 - ore 15.30**

### **PERIODO NATALIZIO**

### **VEDI PAGINA INTERNA**

## ADORAZIONE

**Primo venerdì ore 16.00-17.00**  
(prima della Messa)

**Secondo sabato ore 16.00-17.30**

## È Natale se ci sei tu Gesù!

Quest'anno come augurio e riflessione vorrei regalarvi questa breve storia di Natale.. Vorremmo sempre che i sogni si realizzino e così i bambini in queste settimane che precedono il Natale fantasticano.. ma anche gli adulti sognano tempi passati o migliori. Poi ci si ferma davanti ad un luogo che nella casa abbiamo ben preparato e, nell'attesa di una "magia", affidiamo ciò che abbiamo tanto pensato e poi a letto per ritemprarci dopo una giornata di duro lavoro. Avviene così anche a casa di Giordano, o "Dano" per gli amici. Un ragazzo schivo e a tratti impacciato che gli amici a volte chiamano "Danno", perché ne combina a non finire. Giordano un pò se la prendeva quando lo chiamavano così, perché non faceva apposta a fare danni a non finire. Tutti i santi giorni si riprometteva di essere più attento.. ma niente, prima di sera l'aveva combinata. La sua fama lo precedeva e così a poco a poco la gente lo scansava, gli amici lo cercavano nell'estremo bisogno e anche lui un pò "calato nella parte" restava in disparte senza mai proporsi. Poco a poco diventava un invisibile, un triste mendicante di relazioni.

La sera prima di Natale, come ogni sera, si fermò davanti al suo presepe nel quale maldestramente capitava(?) che cadesse qualcosa, e affidò la sua semplice preghiera: "Vorrei che il Signore mi regalasse la possibilità di qualche cosa di straordinario. Anch'io vorrei una possibilità! Mi piacerebbe Gesù essere davvero utile a qualcuno senza fare danni come dicono tutti". Concluse con un Amen la sua preghiera e di filato a letto per attendere il giorno della Festa ben riposato.

Quella Notte Giordano fece un sogno incredibile, era infatti dentro una realtà che conosceva bene, il suo Presepe e con i personaggi che aveva ben presenti almeno per il viso che aveva scelto insieme ai mestieri che rappresentavano: c'era il castagnaio, il pescivendolo, il pescatore, il musicista ma anche la massaia, il fornaio, la contadina, l'immane zampognaro, insomma c'erano tutti. Incredibile ma vero, tutti gli sorridevano e lo salutavano.

Dopo un attimo di stupore, si riprese e vide un pastorello piuttosto vivace che gli faceva un cenno, e lui Giordano, col sorriso che sentiva stampato in viso gli andò incontro e chiese timidamente: "Dici a me?". Quegli rispose: "Certo che sì! vedi altri intorno?". Giordano si guardò intorno facendo un rapido giro su se stesso e vide che era proprio a Lui che si rivolgeva. Scoppiò in pianto di gioia, disse al pastorello: "Sono davvero diversi mesi che nessuno, con aria allegra mi chiama" e aggiunse: "Che cosa posso fare per te?". Il pastorello sempre più allegro gli disse: "Mi accompagni a un grande evento?". Giordano si sentì immediatamente protagonista di una grande impresa: accompagnare a un grande evento il pastorello che lo aveva chiamato. Allora Giordano chiese con decisione mai avuta prima: "Dove andiamo?". Rispose il pastorello: "Poco fa una voce dal cielo ha chiamato tutti a svegliarsi e a mettersi in cammino per cercare il posto più luminoso di tutta la Terra, un luogo dove un Bambino è nato per noi". Giordano pieno di felicità prese a saltellare da un sasso all'altro, attraversò anche un piccolo ruscelletto con il nuovo amico pastore.. sembrava conoscesse la strada a memoria. Poco dopo si trovò di fronte a una capanna, gli sembrava familiare, era splendida di luce e in un angolo c'erano Maria e Giuseppe e tra loro un piccolo bambino. Non fece in tempo a dire Gesù, che si svegliò

con un raggio di sole sugli occhi e immediatamente si sentì pervaso da una pace e da un senso di Festa mai avvertito. In fretta si preparò e corse davanti al presepe. Quando stava per cercare quel pastorello del sogno, ecco squillare forte il campanello di casa, era uno dei tanti ragazzi che affollavano le strade del suo paese. Questo abitava vicino a Lui e lo invitò ad andare insieme alla Messa di Natale. Giordano felicissimo dell'invito corse a prendere la giacca pesante e andò verso la Chiesa. Arrivato, iniziò la Messa e il sacerdote disse un pò fuori programma liturgico: "... è Natale se ci sei Tu Gesù!". Giordano da quel momento divenne un ragazzo allegro e disponibile, più attento ai suoi modi di fare perché sentiva di essere stato chiamato a una missione straordinaria: dire il Natale di Gesù, una Luce nuova che avvolge tutta la vita e la riscatta da motivi di tristezza ed esclusione.

Un racconto semplice per riflettere come il Signore ci accompagna tutti senza lasciare che nessuno si senta invisibile e inutile. Maria quando visitò la cugina Elisabetta sentì nel cuore la bellissima preghiera del Magnificat. **Dio ha davvero riscattato ciascuno di noi per farci parte del suo Regno di Amore e di Pace.**

**A tutti i più sentiti Auguri di Buon Natale!**

Il vostro Parroco don Massimo

---

INCOMUNITA'

**AL NEBION DAL FESTON.....TRA PROFUMI E BALOCCHI**

Quando ancora non esistevano trattati firmati per il clima e le persone non scendevano in piazza contro il cambiamento climatico, una costante "l'er al nebion al di dal feston".

Certo non tutti gli anni era presente, però alcune volte al mattino, altre al pomeriggio, altre ancora (ahimè) persisteva tutto il giorno e magari anche per più giorni. Questo fattore climatico tipico, in questo periodo dell'anno, era l'occasione per dare il "LA" all'ouverture ufficiale degli armadi, debitamente per tempo preparati con l'abbigliamento invernale. Allora ecco chi con il paltò, chi con i pulachin, altri con il loden o l'impermeabile, chi con qualche sporadica coraggiosa fiammante pelliccia si immergeva nelle innumerevoli "vasche" pedonali attraverso il chilometro di spina dorsale del paese: via Garibaldi, via Santini, Piazza Contardi, Via Santagostino con sosta in San Protaso. Un percorso fatto di attrazioni olfattive e visive: il profumo agrodolce delle caldarroste associato alle prelibatezze del torrone e zucchero filato, ti spingevano in questo viaggio ludico/culinario attraverso le bancarelle di vestiti, attrezzi vari e gli immancabili giochi - croce e delizia dei genitori - preludio di un Natale non molto lontano. Il festone di Casorate ultimo delle quattro sagre del circondario (Beregardo - Vigevano ed Abbiategrasso.....chissà quanti nelle case avranno sentito il detto popolare: se pioeva su la festa d'Abià, fa bel su quella da Casurà.....e viceversa) che concludeva il mese festaiolo di ottobre. Una manifestazione che, con le debite proporzioni, riprendeva l'idea della Sukkot, festa ebraica delle capanne dove si festeggiava la fine della stagione del raccolto e si ringraziava per quanto la terra avesse prodotto, in tutte le sue forme, nella stagione da poco terminata. Tantissimi, un tempo, erano gli agricoltori presenti nella comunità casoratense e il tutto dava valenza e senso a queste giornate. Un mio primo ricordo del festone erano le giostre ubicate nelle attuali via delle betulle/salici quando Casorate aveva ancora moltissima campagna nella sua periferia. La fiera agricola dove si esponevano attrezzi del mestiere riguardanti l'agricoltura; i negozianti presentavano le novità del momento, l'abbigliamento e le calzature della nuova collezione e chi vendeva soprattutto elettrodomestici, esponeva le grandi novità dettate dall'incalzante boom economico che muoveva l'Italia intera. Spesso, tale

manifestazione, veniva condotta o supportata da personaggi famosi del piccolo schermo: ricordo Pippo Baudo (il Pippo nazionale); i cantanti Maria Carta, Lucio Dalla, Andrea Mingardi ed il gruppo comico I Gatti di Vicolo Miracoli. Con l'inevitabile progresso edilizio, le giostre cambiarono ubicazione: piazza San Protaso divenne luogo fisso per qualche decennio. La preparazione della festa avveniva, rigorosamente, dopo il mercato del giovedì che, in quel periodo, stazionava nelle due piazze del paese. La disposizione delle giostre era: quella dei piccoli (inizio san Protaso) con l'immane "coda di Camillo": ogni qualvolta riuscivi a strapparla, si guadagnava un giro gratis con la voce dalla regia che scandiva il saliscendi dei bambini: "altro giro, altro regalo". Al centro le autopiste o autoscontro luogo di folli corse dei ragazzi per accaparrarsi la macchina più stravagante, la più veloce o quella con meno "grip" per poter fare le migliori derapate sulla pista. Negli spazi restanti i vari tiro a segno, ed infine i dischi volanti nel piccolo cortile aperto in fondo alla piazza. Chissà quanti amici salutati dalle finestre nei loro voli radenti alle case. Con gli anni, passata l'euforia extraterrestre, i dischi furono sostituiti dai seggiolini volanti. Necessitavano di uno spazio di rotazione molto ampio e di maggior sicurezza, quindi vennero installati nel cortile molto più ampio a sinistra della casa gialla. Mi stavo dimenticando: il tutto entrava in funzione alle 17 del sabato prima della festa. Non si può tralasciare il ricordo del trenino con la campanella ed il pinocchio davanti al locomotore. Quante rincorse, al buio, per salire sull'ultima carrozza e fare il giro del paese gratis. La contagiosa simpatia del proprietario, conducente del mezzo; della moglie che, con tutta la sua sorridente prosperità, occupava per intero la piccola biglietteria. Personaggi che, nella loro semplice laboriosità, lasciavano trasparire l'allegria e gioiosa solarità della terra romagnola dalla quale provenivano. Oltre a questi ricordi ludici, non bisogna dimenticare che per molti anni, in questo stesso giorno, i ragazzi venivano "confermati" con il Sacramento della Cresima ed io sono uno di quelli. Ma evento più unico che raro, successe nel lontano 26 Ottobre 1969 con l'ingresso ufficiale del nuovo Parroco Don Severino Maestri. Ho avuto la fortuna di accedere all'album che ricorda quella giornata: vi posso assicurare di un qualcosa indimenticabile, una festa dentro ad un'altra festa con una immensa partecipazione popolare. Gli anni passano e con loro anche le cose e le situazioni. Tante non ci sono più, altre si sono giustamente evolute. Ai non molti agricoltori rimasti, altri se ne sono aggiunti a dissodare, seminare, curare ed attendere pazientemente il raccolto da terre e campi differenti. Sono i volontari che, a diverso titolo, supportano e fanno muovere le tante associazioni le quali mantengono viva la comunità e aiutano, accompagnano i bambini, i ragazzi, i giovani nel loro percorso di crescita attraverso le tradizioni, linfa vitale ed identità di un popolo. Ogni anno, la domenica del festone, si ritrovano tutte in chiesa per ricevere idealmente e spiritualmente il mandato di educatori e rinnovare l'impegno gratuito per il bene della comunità intera.

" VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO E IL SALE DELLA TERRA". ( MT 5 13-16 )

E come spesso si sentiva dire: "pasà al feston, l'è quasi Natal".

C.Enrico



# .....RIFLETTENDO SUL DONO DELLA PACE

**Omelia nella veglia per la pace organizzata dai giovani di A.C.**

**Duomo, 29 gennaio 1991**

LETTURA LITURGICA : dal Libro di Neemia (9,1-10.26-37)



Il ventiquattro dello stesso mese, gli Israeliti si radunarono per un digiuno, vestiti di sacco e coperti di polvere. Quelli che appartenevano alla stirpe d'Israele si separarono da tutti gli stranieri, si presentarono dinanzi a Dio e confessarono i loro peccati e le iniquità dei loro padri.

Poi si alzarono in piedi nel posto dove si trovavano e fu fatta la lettura del libro della legge del Signore loro Dio, per un quarto della giornata; per un altro quarto essi fecero la confessione dei peccati e si prostrarono davanti al Signore loro Dio.

Giosuè, Bani, Kadmiel, Sebania, Bunni, Serebia, Bani e Kenani si alzarono sulla pedana dei leviti e invocarono a gran voce il Signore loro Dio.

I leviti Giosuè, Kadmiel, Bani, Casabnia, Serebia, Odia, Sebania e Petachia dissero: "Alzatevi e benedite il Signore vostro Dio ora e sempre! Si benedica il tuo nome glorioso che è esaltato al di sopra di ogni benedizione e di ogni lode! Tu, tu solo sei il Signore, tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutte le loro schiere, la terra e quanto sta su di essa, i mari e quanto è in essi; tu fai vivere tutte queste cose e l'esercito dei cieli ti adora.

Tu sei il Signore, il Dio che ha scelto Abram, lo hai fatto uscire da Ur dei Caldei e lo hai chiamato Abramo. Tu hai trovato il suo cuore fedele davanti a te e hai stabilito con lui un'alleanza, promettendogli di dare alla sua discendenza il paese dei Cananei, degli Hittiti, degli Amorrei, dei Perizziti, dei Gebusei e dei Gergesei; tu hai mantenuto la tua parola, perché sei giusto. Tu hai visto l'afflizione dei nostri padri in Egitto e hai ascoltato il loro grido presso il Mare Rosso; hai operato segni e prodigi contro il faraone, contro tutti i suoi servi, contro tutto il popolo del suo paese, perché sapevi che essi avevano trattato i nostri padri con durezza; ti sei fatto un nome fino ad oggi.

Ma poi sono stati disobbedienti, si sono ribellati contro di te, si sono gettati la tua legge dietro le spalle, hanno ucciso i tuoi profeti che li scongiuravano di tornare a te, e ti hanno offeso gravemente.

Perciò tu li hai messi nelle mani dei loro nemici, che li hanno oppressi. Ma al tempo della loro angoscia essi hanno gridato a te e tu li hai ascoltati dal cielo e, nella tua grande misericordia, tu hai dato loro liberatori, che li hanno strappati dalle mani dei loro nemici. Ma quando avevano pace, ritornavano a fare il male dinanzi a te, perciò tu li abbandonavi nelle mani dei loro nemici, che li opprimevano; poi quando ricominciavano non a gridare a te, tu li esaudivi dal cielo; così nella tua misericordia più volte li hai salvati. Tu li ammonivi per farli tornare alla tua legge; ma essi si mostravano superbi e non obbedivano ai tuoi comandi; peccavano contro i tuoi decreti, che fanno vivere chi li mette in pratica; la loro spalla rifiutava il giogo, indurivano la loro cervice e non obbedivano. Hai pazientato con loro molti anni e li hai scongiurati per mezzo del tuo spirito e per bocca dei tuoi profeti; ma essi non hanno voluto prestare orecchio. Allora li hai messi nelle mani dei popoli dei paesi stranieri.

Però nella tua molteplice compassione, tu non li hai sterminati del tutto e non li hai abbandonati perché sei un Dio clemente e misericordioso.

Ora, Dio nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni l'alleanza e la misericordia, non sembri poca cosa ai tuoi occhi tutta la sventura che è piombata su di noi, sui nostri re, sui nostri capi, sui nostri sacerdoti, sui nostri profeti. I nostri padri, su tutto il tuo popolo, dal tempo dei re d'Assiria fino ad oggi.

Tu sei stato giusto in tutto quello che ci è avvenuto, poiché tu hai agito fedelmente, mentre noi ci siamo comportati con empietà. I nostri re, i nostri capi, i nostri sacerdoti, i nostri padri non hanno messo in pratica la tua legge e non hanno obbedito né ai comandi né agli

ammonimenti con i quali tu li scongiuravi. Essi mente godevano del loro regno, del grande benessere che tu largivi loro e del paese vasto e fertile che tu avevi messo a loro disposizione, non ti hanno servito e non hanno abbandonato le loro azioni malvagie.

Oggi eccoci schiavi nel paese che tu hai concesso ai nostri padri perché ne mangiassero i frutti e ne godessero i beni. I suoi prodotti abbondanti sono dei re ai quali tu ci hai sottoposti a causa dei nostri peccati e che sono padroni dei nostri corpi e del nostro bestiame a loro piacere, e noi siamo in grande angoscia".

## Una preghiera penitenziale

"Noi siamo in grande angoscia"; queste sono le parole conclusive della lunga preghiera che abbiamo ascoltato, dal Libro di Neemia.

1. In questo testo, che risale ad alcuni secoli prima di Cristo, ci troviamo di fronte a una celebrazione penitenziale, incentrata sulla preghiera. Tale preghiera è una delle più belle tra quelle tramandateci dalla pietà ebraica, insieme con i Salmi. In essa ritornano i temi centrali dell'alleanza, della fedeltà alla legge, il tema della promessa, il tema dei peccati del popolo, dei castighi di Dio, della sua inesauribile misericordia e delle sue iniziative di perdono.



Tutta la storia di salvezza è vista con uno sguardo retrospettivo che risale al primo intervento salvifico di Dio, la creazione stessa ("Tu, tu solo sei il Signore, tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutte le loro schiere, la terra e quanto sta in essa, i mari e quanto è in essi..."). La storia di salvezza, che passa per Abramo, Mosè, il Mar Rosso, il deserto, è riletta come una dimostrazione concreta della pazienza e della misericordia di Dio e, insieme, della infedeltà e della ostinazione dell'uomo.

2. E noi rileggiamo questa preghiera di ventiquattro secoli fa, come comunità cristiana convocata in assemblea penitenziale; la rileggiamo ripensando alle esperienze passate della misericordia di Dio e alle nostre infedeltà. La rileggiamo soprattutto nell'orizzonte infuocato di una guerra che sta assumendo proporzioni spaventose.

Ma vogliamo rileggerla di fronte al Crocifisso, sapendo che in Gesù, morto e risorto, si è manifestata l'ira di Dio sulle infedeltà umane ed è apparsa la sua fedeltà immutabile, è apparso il suo amore misericordioso che ha vinto il peccato del mondo.

L'antica preghiera biblica ci offre dunque l'ambito della nostra preghiera di questa sera.

3. Non è l'ambito etico politico, quello dei giudizi a livello del diritto internazionale, sui temi della pace e della guerra. Su tale livello si è già detto e scritto molto e i giudizi più taglienti e definitivi sono stati pronunciati dal Papa, nella sua qualità di pastore universale, di figura al di sopra di tutte le parti, di padre che si sente corresponsabile dei futuri destini dell'umanità e partecipe in prima persona dei suoi lutti e delle sue tragedie.

Il Papa ha detto chiaramente che la guerra non è uno strumento per superare i conflitti tra i popoli; che bisogna impegnarsi per mettervi fine; che occorre riprendere i negoziati; che la pace è ancora possibile.

Ho avuto occasione, nei giorni passati, di richiamare più volte, in altri contesti e in altre sedi, le parole del Papa sui temi del diritto internazionale e della pace. E anche noi, come Diocesi, intendiamo promuovere ulteriormente le riflessioni sulle questioni della giustizia e della pace, tra l'altro in una specifica commissione diocesana "Iustitia et Pax" che sarà luogo permanente di riferimento per quanti cercano luce e chiarezza su queste problematiche.

4. Questa sera però tratterò con voi un tema che potrebbe avere come titolo "Un grido di intercessione"; un tema che intende entrare assai di più dentro la carne del conflitto sanguinoso che ci coinvolge. Ci poniamo perciò nell'ambito della preghiera penitenziale di Neemia: l'ambito della invocazione, della intercessione, del pentimento, della penitenza.

Ma qui nasce la domanda: non è questo un ambito sterile? non è un ambito che ci fa eludere i problemi, che li scavalca, per così dire, senza risolverli?

Certo, per chi ha poca o nessuna fede non c'è altro linguaggio che quello degli argomenti umani e in particolare, degli argomenti forti. Il credente, tuttavia, non può limitarsi a questo. Per lui e per noi, questa sera, c'è lo spazio inesplorato della fede che abbraccia e penetra ben più nel profondo delle vicende umane.

Le discussioni che si svolgono sul piano dell'etica politica o del diritto delle genti hanno sempre, come nodo di riferimento, la domanda: che cosa è giusto e che cosa non lo è? e dietro a tale domanda ne troviamo un'altra: chi è nel giusto o chi non lo è?

Domande legittime, da non trascurare. E ho prima indicato le sedi in cui, anche in Diocesi, esse saranno portate avanti. Noi, invece, affronteremo un tema che vuole fare appello, assai più fortemente, alla vostra, alla nostra fede.



### **Confessiamo i nostri peccati**

Riprendo dunque le parole conclusive della preghiera di Neemia: "Noi siamo in grande angoscia".

1. Io lo dico e ne do testimonianza: il mio cuore è turbato, la mia coscienza è lacerata, i miei pensieri si smarriscono. Tutti noi, senza fare eccezione tra credenti e non credenti possiamo ripetere: i nostri cuori sono turbati, le nostre coscienze: sono lacerate, i nostri pensieri si smarriscono, le nostre opinioni tendono a dividersi.

Smarrimento e angoscia che non ci coinvolgono solo sul terreno del lutto per i morti, delle lacrime per tutti i feriti, del lamento doloroso per i profughi, per i senza tetto, per coloro che vivono nell'angoscia dei bombardamenti giorno e notte.

Lo smarrimento e la divisione delle opinioni avvengono pure sul terreno delle riflessioni etico-politiche, che in questi giorni si succedono facendo balenare i più diversi giudizi.

Vorrei dire molto di più: lo smarrimento e l'angoscia toccano persino l'ambito della fede e della preghiera, che è quello che ci riunisce questa sera, perché siamo qui per vegliare, digiunare, intercedere, facendo nostre le intercessioni e le grida di tutti gli uomini e le donne, di tutti i bambini, di tutti i vecchi in qualche modo coinvolti nel conflitto del Golfo, di qualunque parte essi siano.

2. Mi domando allora con voi: perché rischiamo di essere smarriti persino nell'ambito della fede e della preghiera?

La risposta è molto semplice. Perché ci viene spontaneamente sulle labbra la domanda, quasi una protesta a Dio, come Giobbe: abbiamo già pregato, abbiamo chiesto tanto la pace, hanno pregato i nostri bambini, i nostri malati offrendo le loro sofferenze, ma tu, Signore, non ci hai esaudito!

Ecco un grande motivo della nostra sofferenza civile, umana, religiosa, che tocca il cuore della fede: perché, Signore, non ci ascolti? perché nascondi il tuo volto? eppure in te hanno sperato i nostri padri, hanno sperato e tu li hai liberati. Ma io grido di notte e tu non ascolti, di giorno e tu non te ne dai pensiero!

Vengono alle labbra queste parole dei Salmi, parole non inventate da noi, bensì pronunciate dai credenti di Israele di oltre duemila anni fa, che già si sono trovati davanti a Dio con questo lamento e con questa angoscia nel cuore.

E facciamo nostre anche le parole amare di confessione e di pentimento del profeta Neemia, che si riferiscono a un lamento dolente del popolo di Israele, in un momento oscuro della storia, alcuni secoli prima di Cristo. Sentiamo emergere in noi il grido: "Abbiamo peccato come i nostri padri! Tu, Signore, hai agito fedelmente mentre noi ci siamo comportati con empietà".

3. Intravediamo una prima ragione del motivo per cui non siamo stati esauditi! Nelle nostre preghiere non siamo partiti da una chiara ammissione e ammenda delle nostre colpe.

“Essi - dice Neemia - mentre godevano del loro regno, del grande benessere che tu largivi loro ... non ti hanno servito e non hanno abbandonato le loro azioni malvagie”.

Noi confessiamo: Ci siamo attaccati al nostro benessere, ne abbiamo approfittato in tutti i modi, lo abbiamo eretto a idolo, e poi pretendevamo che tu, o Dio, ci esaudissi, nel timore che questo benessere ci venisse a mancare

Vorrei leggere una bella preghiera di Paolo VI, scritta molti anni fa, ma che si addice al nostro incontro, dove si dice tra l'altro:

“Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate dalle ultime guerre mondiali .... Signore, noi siamo oggi tanto armati come non lo

siamo mai stati nei secoli prima d'ora e siamo così carichi di strumenti micidiali da potere, in un istante, incendiare la terra e distruggere forse anche l'umanità. Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniaca capacità di produrre armi di tutti i calibri, e tutte rivolte a uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele dell'economia di tante nazioni potenti sul mercato delle armi alle nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali”.

Paolo VI fa dunque passare, in questa preghiera, tanti peccati sociali della nostra epoca, peccati particolarmente evidenti ma che cercavamo di emarginare, a cui cercavamo di non pensare.

Però non possiamo nasconderci come questi egoismi evidenti, che vengono a galla, abbiano origini oscure e tenebrose nel fondo dei nostri stessi cuori.

Noi non abbiamo saputo fare un esame di coscienza nel profondo.

Ha detto giustamente qualcuno: “I fiumi di sangue sono sempre preceduti da torrenti di fango”. In tali torrenti abbiamo sguazzato un po' tutti noi umani, uomini e donne di ogni paese e latitudine: l'immoralità della vita, gli egoismi personali e di gruppo, la corruzione politica, i tradimenti e le infedeltà a livello interpersonale e familiare, il menefreghismo, l'indolenza e lo sciupio delle energie di vita per cose vane, frivole o dannose, l'insensibilità di fronte ai milioni di esseri umani la cui vita è soffocata con l'aborto, il volgere la testa di fronte alle miserie di chi sta vicino o di chi viene da lontano, il commercio della droga.

Sì, in questi torrenti di fango ci siamo lasciati coinvolgere, ci siamo magari talora anche divertiti in maniera spensierata e irresponsabile.

E poi vorremmo che Dio venisse incontro a una preghiera che spesso nasce proprio dalla paura di perdere le nostre comodità, il nostro benessere, di dover un giorno pagare di persona per i nostri errori.

4. Se oggi c'è una guerra - lo ha ripetuto il Papa - non è perché le cose si siano mosse quasi per caso o per sbaglio, pur se ci sono delle responsabilità precise, a cui nessuno potrà sfuggire. C'è una guerra perché, per tanto tempo, si sono seminate situazioni ingiuste, si è sperata la pace trascurando quelli che Giovanni XXIII chiamava “i quattro pilastri della pace”, cioè verità, giustizia, libertà e carità. Ogni colpa pubblica e privata contro questi quattro pilastri, ogni atto di menzogna, ingiustizia, possesso egoista e dominio sull'altro, pregiudizio e odio, hanno scavato la fossa e l'edificio è crollato sotto i nostri occhi.

Perché la pace è un edificio indivisibile, e ciascuno di noi l'ha distrutto per la sua parte di responsabilità.

Ogni seria preghiera per la pace deve quindi nascere dal pentimento e dalla volontà di ricostituire anzitutto nella nostra vita personale e comunitaria “i quattro pilastri”: verità, giustizia, libertà, carità. Senza tale volontà umile e sincera, la nostra preghiera e la nostra invocazione sono ipocrite.

### **Il dono evangelico di un cuore pacifico**

Mi pare di poter portare una seconda ragione per cui la nostra preghiera non è stata esaudita. Io temo che spesso non l'abbiamo bene indirizzata. Abbiamo chiesto la pace come qualcosa che riguardava gli altri; abbiamo insistito perché Dio cambiasse il cuore dell'altro, nel senso naturalmente che volevamo noi.



In realtà, il primo oggetto della autentica preghiera per la pace siamo noi stessi: perché Dio ci dia un cuore pacifico.

“Dona nobis pacem” significa anzitutto: Purifica, Signore, il mio cuore da ogni fremito di ostilità, di partigianeria, di partito preso, di connivenza; purificami da ogni antipatia, pregiudizio, egoismo di gruppo o di classe o di razza;

Tutti questi sentimenti negativi sono incompatibili con la pace. Eppure emergono vistosamente proprio ai nostri giorni, stimolati dalle notizie, dalle immagini che vediamo, stimolati dalle vibrazioni delle voci dei bollettini di guerra, dalla curiosità stessa eccitata da un conflitto la cui tecnologia sfiora l’inverosimile.

Così, mentre preghiamo per la pace, nel fondo del nostro cuore finiamo per parteggiare, per giudicare, per auspicare l’uno o l’altro successo di guerra. L’istinto si scatena, la fantasia si sbizzarrisce, e la preghiera non tende verso quella purificazione del cuore, dei sensi, delle emozioni e dei pensieri che sola si addice agli operatori di pace secondo il Vangelo.

È esigente essere operatori di pace secondo il Vangelo; è un dono che non si compra a poco prezzo, perché viene dallo Spirito e occorre accettare di pagarlo a caro prezzo.

### **La preghiera vera di intercessione**

Ora desidero chiedere al Signore di farci fare un altro passo avanti. Di farci intendere qual è il senso profondo di una vera preghiera per la pace, che sia una preghiera di intercessione nel senso biblico, simile alla preghiera di Abramo, alla preghiera di Gesù su Gerusalemme.

Che cosa significa, Signore, fare davvero una preghiera di intercessione? Donaci, o Spirito santo di Dio, uno spirito autentico di intercessione in questo momento.

1. Intercedere non vuol dire semplicemente “pregare per qualcuno”, come spesso pensiamo. Etimologicamente significa “fare un passo in mezzo”, fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione.

Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto.

Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo.

Si tratta di mettersi in mezzo. Non è neppure semplicemente assumere la funzione di arbitro o di mediatore, cercando di convincere uno dei due che lui ha torto e che deve cedere, oppure invitando tutti e due a farsi qualche concessione reciproca, a giungere a un compromesso. Così facendo, saremmo ancora nel campo della politica e delle sue poche risorse. Chi si comporta in questo modo rimane estraneo al conflitto, se ne può andare in qualunque momento, magari lamentando di non essere stato ascoltato.

Intercedere è un atteggiamento molto più serio, grave e coinvolgente, è qualcosa di molto più pericoloso.

Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio di questa posizione.

In proposito troviamo nella Bibbia una pagina illuminante. Nel momento in cui Giobbe si trova, quasi disperato, davanti a Dio che gli appare come un avversario, con cui non riesce a riconciliarsi, grida:

“Chi è dunque colui che si metterà tra il mio giudice e me? chi poserà la sua mano sulla sua spalla e sulla mia?” (cf Gb 9,33-39, vers. spec.).

Non dunque qualcuno da lontano, che esorta alla pace o a pregare genericamente per la pace, bensì qualcuno che si metta in mezzo, che entri nel cuore della situazione, che stenda le braccia a destra e a sinistra per unire e pacificare.

È il gesto di Gesù Cristo sulla croce, del Crocifisso che contempliamo questa sera al centro della nostra assemblea. Egli è colui che è venuto per porsi nel mezzo di una situazione insanabile, di una inimicizia ormai giunta a putrefazione, nel mezzo di un conflitto senza soluzione umana. Gesù ha potuto mettersi nel mezzo perché era solidale con le due parti in conflitto, anzi i due elementi in conflitto coincidevano in lui: l’uomo e Dio.

Ma la posizione di Gesù è quella di chi mette in conto anche la morte per questa duplice solidarietà; è quella di chi accetta la tristezza, l’insuccesso, la tortura, il supplizio, l’agonia e l’orrore della solitudine esistenziale fino a gridare:

“Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?” (Mt 27, 46).

Questa è l'intercessione cristiana evangelica. Per essa è necessaria una duplice solidarietà. Tale solidarietà è un elemento indispensabile dell'atto di intercessione. Devo potere e volere abbracciare con amore e senza sottintesi tutte le parti in causa. Devo resistere in questa situazione anche se non capito o respinto dall'una o dall'altra, anche se pago di persona. Devo perseverare pure nella solitudine e nell'abbandono. Devo avere fiducia soltanto nella potenza di Dio, devo fare onore alla fede in Colui che risuscita i morti.

Tale fede è difficile, per questo l'intercessione vera è difficile. Ma se non vi tendiamo, la nostra preghiera sarà fatta con le labbra, non con la vita.

Naturalmente un simile atteggiamento non calpesta affatto le esigenze della giustizia. Non posso mai mettere sullo stesso piano assassini e vittime, trasgressori della legge e difensori della stessa. Però, quando guardo le persone, nessuna mi è indifferente, per nessuno provo odio o azzardo un giudizio interiore, e neppure scelgo di stare dalla parte di chi soffre per maledire chi fa soffrire. Gesù non maledice chi lo crocifigge, ma muore anche per lui dicendo: "Padre, non sanno quello che fanno, perdona loro" (Le 23,34).

2. Se una preghiera non raggiunge questa duplice solidarietà, se intercede perché il Signore soccorra l'uno e abbatta l'altro, ignora ancora il bisogno di salvezza di chi è eventualmente nel torto, di chi ha scelto contro Dio e contro il fratello, lo abbandona, non gli mette la mano sulla spalla, e la sua non è una preghiera di intercessione.

Nella misura dunque in cui facciamo delle scelte esclusive nel nostro cuore, e condanniamo e giudichiamo, non siamo più con Gesù Cristo, nella situazione che lui ha scelto, e dobbiamo dubitare della validità e della genuinità della nostra preghiera di intercessione.



3. Vorrei far notare che questo mettersi in mezzo non va concepito come un mezzo tattico, tanto per superare un'emergenza. È chiamato a diventare un modo di essere di chi vuole operare la pace, del cristiano che segue Gesù. Non abbiamo il diritto di restare in una situazione difficile solo fino a quando è sopportabile. Occorre volerci restare fino in fondo, a costo di morirci dentro. Solo così siamo seguaci di quel Gesù che non si è tirato indietro nell'orto degli ulivi.

4. Noi ci accorgiamo che una vera intercessione è difficile; può essere fatta solo nello Spirito Santo e non sarà necessariamente compresa da tutti. Ma se un desiderio essa

suscita è questo: di essere in questo momento nei luoghi del conflitto, nelle strade di Bagdad o di Riad o di Bassora, nelle strade di Tel Aviv, dove cittadini inermi sono minacciati e uccisi. Stare là in pura passività, senza alcuna azione politica o alcun clamore, fidando solo nella forza della intercessione. Stare là, come Maria ai piedi della croce, senza maledire nessuno e senza giudicare nessuno, senza gridare alla ingiustizia o inveire contro qualcuno.

Se la guerra sarà abbreviata, e noi lo chiediamo con tutto il cuore, uniti insieme con il Papa, se la forza dei negoziati soverchierà di nuovo - lo speriamo presto - la forza maligna degli strumenti di morte, ciò sarà certamente anche perché nei vicoli delle città dell'Oriente, nei meandri attorno alle moschee o sulla spianata del muro occidentale di Gerusalemme ci sono piccoli uomini e piccole donne, di nessuna importanza, che stanno là, così, in preghiera, senza temere altro che il giudizio di Dio; prostrati, come dice Neemia, davanti al Signore loro Dio, confessando i loro peccati e quelli di tutti i loro amici e nemici, finché non si avveri la profezia di Isaia:

"In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'egiziano in Assiria; gli Egiziani serviranno il Signore insieme con gli Assiri. In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e l'Assiria, una benedizione in mezzo alla terra. Li benedirà il Signore degli eserciti: 'Benedetto sia l'Egiziano, mio popolo, l'Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità'" (Is 19,21-25).

**Carlo Maria card. Martini**

# DOPO LA SERATA DI TESTIMONIANZA del 9 novembre u.s. ....di ritorno da ERBIL (Iraq).....

10 Novembre 2023

Dopo la bellissima serata di ieri sera, accolti dalla vostra vivace Comunità, come piccolo segno di ringraziamento vorremmo farvi dono delle parole del Cardinal Martini pronunciate in occasione della Veglia per la Pace organizzata dai giovani dell'Azione Cattolica nel 1991, durante la guerra del Golfo.



Prima di consegnarvi questa riflessione che ci interroga con estrema forza e attualità, vorremmo però rivolgere qualche sentito e doveroso grazie.

Il primo va a te don, da cui tutto è partito. Grazie per l'invito e prima ancora per aver creduto fin dal principio in questo progetto e in noi; per averci accompagnati per un tratto importante della nostra vita e per aver continuato a starci accanto con la preghiera e con la tua amicizia.

A tutti voi, che ci avete dedicato una serata tra i mille impegni il nostro grazie per l'accoglienza, l'ascolto e la partecipazione (in questo un grazie speciale ad Andrea per la meravigliosa domanda).

Grazie infine a tutti coloro che hanno aiutato nell'organizzazione della serata, preparando il salone e supportandoci negli aspetti tecnici.



Questo invito è stato per noi motivo di gioia, in

quanto grande opportunità per ripensare a questa fantastica avventura e condividere con voi, in semplicità, l'esperienza di ritrovare il volto del Signore nel volto di quei bambini, nelle pieghe di un'umanità ferita ma viva e piena di speranza.

Abbiamo lasciato il Paese il 7 di Ottobre, quando la Terra Santa si svegliava sotto i colpi di una nuova lacerante guerra.

Nei momenti bui è facile lasciarsi prendere dallo sconforto o chiudersi in un atteggiamento

di egoistico disinteresse nei confronti del mondo. <<Per chi ha poca o nessuna fede non c'è altro linguaggio che quello degli argomenti umani>> ma per il credente, ci ricorda Martini, rimane <<lo spazio inesplorato della fede che abbraccia e penetra ben più nel profondo delle vicende umane>>.

Che questo tempo di Avvento possa diventare un periodo prezioso per riscoprire una preghiera autentica, fatta non con le labbra ma con la vita. Un invito a "stare" -fino in fondo- come Maria sotto la Croce e insieme ad "alzarci ed andare", sotto il suo esempio, per rispondere alla Chiamata che ci viene fatta e portare nel mondo il messaggio di gioia che custodiamo nel cuore.

Grazie di cuore e buon tempo di Avvento a ciascuno di voi

Erica, Laura e Giuseppe

## 11 Novembre : San Martino tra fede e tradizioni.

A Merlate c'è un antico Oratorio intitolato a San Martino di Tours che dopo anni di abbandono sta per essere recuperato e salvato dal disfacimento a cui sembrava destinato.

L'undici novembre scorso, una cinquantina di persone, e tra queste molti agricoltori della zona con i loro trattori, si sono ritrovati per ricordare il Santo Vescovo, famoso per la sua generosità verso i "più piccoli".

E' stato un bel momento di socializzazione, di preghiera e di ringraziamento, un incontro amichevole e sereno per "fermarsi" e riscoprire la memoria, e ricordare che la pace inizia da noi, dai nostri piccoli gesti di accoglienza e di umana bontà, che come tali, per la nostra storia, hanno sempre origine dall'esempio di Cristo, come ci ha ricordato Don Massimo. Al momento di festa hanno partecipato anche Don Luca e la Signora Sindaco Carmen Porretti con molti rappresentanti del Comune di Vernate.

Chi ha avuto la fortuna, come noi, di crescere nei paesi del Basso Milanese ancora oggi circondati da campagne, ha sentito dire innumerevoli volte l'espressione "Fare San Martino", pronunciata nel nostro dialetto **fàa Sàa Martín**.

Quando nella pianura lombarda l'attività principale era l'agricoltura, la vita si svolgeva nelle cascine, i proprietari agricoli davano casa ai braccianti e alle loro famiglie. Le corti diventavano piccole comunità dove c'erano donne, uomini e tanti, tanti bambini, tutti impegnati nelle attività quotidiane per aiutarsi nel condurre una esistenza dignitosa, meno faticosa, anche se fatta di povertà.

La realtà di chi viveva lavorando la terra era scandita dai cicli della campagna: uno dei momenti più attesi e temuti coincideva proprio con la prima decade di novembre. Questo era il tempo in cui si chiudeva definitivamente la stagione agraria, i campi venivano lasciati a riposo, si facevano i bilanci dell'anno di lavoro e i padroni decidevano se rinnovare i contratti dei loro dipendenti **per l'anno successivo**, oppure erano gli stessi salariati che decidevano di cambiare casa e lavoro.

Quando tutto andava bene, l'undici di novembre era una giornata di festa. La fine dei raccolti si celebrava mangiando in compagnia, e si ballava al suono di una fisarmonica.

In molte località era tradizione mangiare l'oca. Un aspetto questo legato alla leggenda di San

Martino che, scappando per volersi sottrarre alla nomina quale vescovo di Tours, si era nascosto in un pollaio ed era stato smascherato proprio dalle oche starnazzanti. Ecco perché spesso San Martino appare dipinto con un'oca al suo fianco. Ed ecco da dove deriva la tradizione di servire oca il giorno della sua ricorrenza.

Altre volte, purtroppo, quando il contratto veniva annullato, la famiglia del bracciante era

costretta ad abbandonare la cascina e a cercare un nuovo **luogo di lavoro** e una nuova casa. I pochi averi venivano caricati su un carretto e la famiglia partiva lasciandosi alle spalle i legami che si erano instaurati all'interno della piccola comunità.

Un vero e proprio voltar pagina, un cambio radicale senza preavviso. Ed è così che il detto *fare San Martino* ha



assunto la connotazione di "sloggiare", "traslocare" "ricominciare la propria vita altrove".

Come per consolare quelle famiglie costrette a traslocare, in questo periodo in cui inizia a farsi sentire il freddo veniva loro incontro l'estate di San Martino.

La prima metà di novembre infatti, coincide con la famosa "estate di San Martino" quando per alcuni giorni il clima diventa talmente caldo da illuderci che sia di nuovo estate.

L'avvenimento è legato alla **tradizione di San Martino di Tours** che nel calendario cristiano si celebra l'11 novembre.



Vissuto nel IV secolo d. C., San Martino è uno dei santi più amati e celebrati nelle campagne per la sua notoria generosità verso i più poveri e per la sua umiltà.

La leggenda su cui si basa l'origine dell'estate di San Martino si rifà a un episodio che lo vede protagonista nel periodo in cui era nell'esercito romano nei pressi di Amiens. Durante un servizio di ronda, in una freddissima notte, incontra un viandante scalzo e seminudo che gli chiede aiuto.

Martino, non avendo altro da potergli dare, condivide con Lui, tagliando a metà, il mantello per proteggerlo dal gelo della notte.

La sera seguente lo stesso viandante gli riappare in sogno rivelandogli di essere Gesù e, per ringraziarlo del tepore offerto, lo ricambia con un periodo di caldo in pieno inverno. *L'estate di San Martino*.

Non a caso **il proverbio di San Martino**, dice:

*"L'estate di San Martino dura tre giorni e un pochino"*

*Fare San Martino*, un detto popolare che nasconde una storia affascinante fatta di fede e tradizione.



C.R. 11 Novembre 2023

---

## **VERBALE CONSIGLIO PASTORALE 25 ottobre 2023**

Assenti giustificati: Grazia Giuseppe, Don Vincenzo, Cavallini Giorgio, Ricotti Maria Pia, Visconti Elisabetta.

Il Consiglio incomincia alle ore 21.00, con una preghiera.

### **Punto 1) Riflessione sul primo capitolo della lettera pastorale del Vescovo "Colui che mangia me, vivrà per me" pag.9-13**

Don Massimo introduce il primo punto all'ordine del giorno chiedendo come intendiamo noi la frase "**Colui che mangia me, vivrà per me**"; una forma profonda, non c'è niente di più alto di cibarsi del Corpo di Cristo. Si dovrebbe avere coscienza della salvezza, Dio in mezzo a noi.

Le nostre comunità hanno delle belle celebrazioni; bisogna però fare attenzione. Quando manca la visione spirituale della vita si rischia di cadere nel baratro dell'individualismo, dove le domande, sul principio e la fine, perdono senso.

Dobbiamo vivere nella gioia del tempo che Dio ci ha regalato.

Un secondo aspetto sottolineato nel brano è il non riconoscere il valore delle relazioni. La nostra fede è relazione, non deve essere una condizione o una conoscenza di una dottrina. La fede non è un sentimento, ma è relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia.

La fede è entrare nel Mistero di Dio, è credere in Gesù e affidarsi a Lui attraverso i sacramenti, per dare un indirizzo alla vita.

La vita nella sua verità è vocazione. La riconoscenza è alla base della vita intesa come vocazione ed è anche la sorgente della nostra carità; dobbiamo quindi metterla al centro della nostra quotidianità.

I consiglieri esprimono che:

- innanzitutto, il primo pensiero è quello di ringraziare e che "Vocazione" significa anche condividere la nostra fede con chi è lontano dal Signore, far capire che partecipare alla Santa Messa, è bello.
- Fede significa fiducia, forse siamo cresciuti intendendola come una dottrina, ma poi è la vita che ti insegna la fede. Davanti alle prove della vita dobbiamo comunque affidarci al Signore, anche quando la fede vacilla, dobbiamo lasciarci andare nelle Sue braccia. Dio è il nostro punto di riferimento altrimenti siamo persi.
- È difficile riversare la nostra fede nella comunità, nel quotidiano, ma dobbiamo testimoniare, o meglio, rimettere la nostra umanità di fronte agli altri, per rimarginare il nostro individualismo, una deriva pericolosa che interrompe le relazioni.
- Dobbiamo portare nelle comunità il desiderio di una vita di umanità, quando ci sono degli attriti dobbiamo creare legami sociali.
- Come educatori è importante fare intuire la vocazione ai ragazzi. Trovare la risposta alle domande scomode, ai quesiti che, a volte, risultano quasi imbarazzanti per i ragazzi, sul perché siamo cristiani.
- Bisogna condividere, soprattutto nei momenti in cui la fede vacilla, affidarci a Dio....."siamo sempre davanti a te".
- Inoltre per quanto siano molte le proposte e le iniziative nelle nostre comunità, non dobbiamo dimenticare che il Signore ci chiama alla pace per continuare a servire, senza risparmiarsi ma anche senza ansia di prestazione o presunzioni di protagonismo.

## **Punto 2) Avvento: proposte per il tempo di Avvento**

La proposta per l'Avvento è "Maria si alzò e andò in fretta".

Viene ricordato il cammino dei giovani a Lisbona; un cammino fatto insieme da ragazzi, che poi si disperdono nel mondo a portare la Notizia.

Durante le sei domeniche di Avvento, ci sarà un quadro alla settimana in ogni parrocchia che ricordi lo slogan del Vangelo.

Le stesse visite alle famiglie che riprenderanno il 6 novembre rimarcano lo slogan del Vangelo, lo stesso stile di voler portare il messaggio di Dio, dove si gioca una relazione, con un'attenzione particolare agli ammalati.

Inoltre, per quanto riguarda "la carità", tutte le domeniche verrà fatta la raccolta di beni alimentari. La medesima raccolta verrà effettuata anche alle scuole medie di Casorate, il ricavato verrà poi consegnato alla Caritas Parrocchiale.

Il 9 novembre verranno invitati i giovani che sono stati in missione a settembre/ottobre, nel nord Iraq, nei campi profughi, per offrire alle nostre comunità uno spunto di restituzione di umanità.

Verrà organizzata la formazione per adulti a Moncucco e Casorate sul tema delle Opere di Misericordia:

Casorate: 17,24 novembre; 1, 14 dicembre ore 21.00

Moncucco: 15,22,29 novembre: 13 dicembre ore 21.00

## **Punto 3) Appuntamenti delle Comunità fino a Natale**

Il 18/11 iniziano gli incontri del gruppo famiglie con presenza di Don Vincenzo come assistente, per dare spunti di riflessione.

Per quanto riguarda le confessioni prima di Natale saranno dal 18 al 22 dicembre, quando si concluderà il cammino con la Notte dei Pastori da coordinare con le catechiste.

La Novena inizierà il 16/12 a Casorate e Moncucco con un'accoglienza e con il sodalizio con le scuole medie.

Durante il periodo dell'Avvento ci sarà un momento centrale dell'Immacolata dove festeggeremo il 25° anniversario di presenza delle nostre Suore. Durante la S.Messa delle 10.30 rinnoveranno i loro voti e verrà offerto un pranzo per le tre comunità, a Casorate.

- Il 7/12 ci sarà la Veglia dell'Immacolata a Casorate per le tre comunità.
- Il 15/12 ci sarà il concerto della Banda e il 16/12 il concerto della Corale.
- A Pasturago il 25/11 verrà organizzata una serata con cena, quiz, giochi preceduti da un momento di preghiera
- Il 18/11 ci sarà la Colletta alimentare nei supermercati di Casorate: Conad e Tigros.
- Coinvolgendo il Rione di Santa Maria, verrà organizzato il concorso dei presepi.

Come sempre non mancherà un momento di festa in casa di riposo con un dono agli ospiti, e la Messa all'Ospedale con la consegna dei doni ai degenti.

- Il 24/12 dopo la Messa di mezzanotte, verrà allestito un momento di condivisione a Casorate e Pasturago.

Per quanto riguarda il settore giovanile è stato preparato un calendario di iniziative fino ad ottobre 2024. Ci sono incontri sia per preadolescenti, adolescenti e giovani, con momenti di condivisione.

Il Consiglio si chiude intorno alle ore 23.00.

## BENEDIZIONE DEI NUOVI MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO



Domenica 1 ottobre 2023 abbiamo inaugurato ufficialmente due nuovi mezzi dei Vigili del Fuoco del nostro Distaccamento Volontari della Città di Casorate Primo, donati dall'Associazione "Pompieri Volontari Casorate Primo Onlus" e con il contributo del Rotary Club Cairoli e Rotaract Morimondo Abbazia e di alcune Aziende.

Si tratta di: un Ranger con Modulo AIB e un Polisoccorso entrambi Ford. Il Ranger 4x4 specializzato negli incendi boschivi e logistica mentre il Polisoccorso è un mezzo polifunzionale attrezzato



per supportare tutti gli interventi tecnici, esclusi gli incendi come per esempio soccorso a persone,

incidenti stradali, allagamenti, tempeste e persino per interventi a rischio nucleare - biologico - chimico - radiologico (NBCR).



Grazie a questi nuovi mezzi e insieme alla già presente Auto Pompa Serbatoio APS - City Eurofire, come ricordato durante l'omelia della Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Prevosto Don Massimo, dalla chiamata di emergenza la Squadra ha un tempo di reazione di soli 3 minuti uscendo in sirena dalla caserma. Al termine della Celebrazione, si è proceduto alla Benedizione dei mezzi. Il nostro Distaccamento è in continua crescita e proprio a fine novembre hanno fatto il loro ingresso 4 nuove unità che hanno terminato il corso di formazione con gli esami finali pratici e teorici presso il Comando Provinciale, raggiungendo così un totale di 26 Vigili del Fuoco operativi in servizio.

In questo mese è anche aperto l'arruolamento di nuovi aspiranti Vigili del Fuoco per il nostro Distaccamento, per avere maggiori informazioni basterà contattare la caserma dal sito [www.vigilidelfuococasorate.it](http://www.vigilidelfuococasorate.it) oppure tramite i social.

Claudio Nasuelli

IN COMUNITA' - ORATORIO e UPG



UNITA' PASTORALE

CASORATE PRIMO - MONCUCCO - PASTURAGO CON VERNATE

INCONTRI DI  
**CATECHISMO**  
ANNO  
**2023/2024**

**MERCOLEDÌ**

*Casorate: 3° Elementare 16:45-17:30*

**SABATO**

*Pasturago: 4° Elementare 15:30-16:30*

*Casorate: 3° Elementare 10:30-11:15*

*4° Elementare 10:30-11:15*

*5° Elementare 10:30-11:15*

**DOMENICA**

*Casorate: 2° Elementare 14:30-15:30*

*Moncucco: 3° Elementare 9:45-10:45*

*Moncucco: 4° Elementare 9:45-10:45*

*Moncucco: 5° Elementare 9:45-10:45*



## I PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE



L'ultima settimana di ottobre è ripartito con grande gioia il cammino di iniziazione cristiana per i bambini della nostra unità pastorale: chi il mercoledì, chi il sabato o la domenica, per tutti si è avuto il primo incontro di catechismo. I bambini di terza hanno potuto conoscere i nuovi compagni di questa avventura e le loro catechiste: insieme faranno un percorso ricco di momenti di riflessione, canti e piccoli lavoretti per imparare a conoscere Gesù come amico, maestro e guida. Per i bambini più grandi di quarta e quinta è stato un ritrovarsi entusiasti nel proprio gruppetto già consolidato per prepararsi con impegno e costanza ai Sacramenti che gli saranno impartiti il prossimo anno. Infine, per i piccoli di seconda elementare, domenica pomeriggio l'incontro mensile è iniziato alla grande con la presenza dei genitori accolti da Don Massimo e dalle suore, dalle catechiste e di Don Vincent per accogliere e conoscere i bimbi che hanno cominciato il loro cammino alla scoperta di Gesù. Le emozioni sono state tante anche per noi catechiste che nella Santa Messa delle 10.30 hanno ricevuto il mandato di fronte all'Altare alla presenza di tutti i fedeli, dicendo il loro sì al Signore e impegnandosi a compiere la loro missione di testimoni della fede. Ora ci attende il periodo di Avvento, gli incontri di catechismo e la Santa Messa domenicale come punto fermo per arrivare pronti ad accogliere Gesù che nasce e vive ogni istante nei nostri cuori.

*Le catechiste*





Domenica 29 ottobre è ripreso anche a Moncucco il catechismo. I più piccoli si sono trovati nel pomeriggio a Casorate, insieme agli amici di classe seconda delle altre parrocchie della nostra Unità Pastorale, mentre per i più grandicelli di terza, quarta e quinta, sono iniziati gli incontri la domenica mattina prima della Santa Messa, come ormai abitudine già da qualche anno. Con il paese ancora un po' addormentato, l'oratorio si è riempito di voci, di racconti, di sorrisi, dell'energia di bambini e ragazzi che anche quest'anno hanno risposto all'invito a camminare insieme per conoscere sempre meglio Gesù, scoprendosi Figli, Discepoli, Amici, Cristiani, come hanno potuto leggere sulle copertine dei loro nuovi libri, già sfogliati con curiosità e tante domande. Dopo il saluto di Don Massimo ad ogni gruppo e i rispettivi incontri, ci siamo spostati in chiesa e abbiamo vissuto insieme la Santa Messa, durante la quale noi catechiste abbiamo ricevuto, come all'inizio di ogni anno, il nostro mandato. Vedere le prime panche piene di bambini, sentire anche le loro voci pregare e cantare accompagnati dal nostro bellissimo coro, è stato un dono e un momento di festa per tutta la comunità. Dopo la Messa siamo tornati in oratorio per un pranzo insieme e un pomeriggio dedicato ai Santi, con giochi, laboratorio creativo e una gustosa merenda. L'avvio di questo anno di catechismo così vicino alla Solennità di Tutti i Santi non è sicuramente stato un caso. Ci ha ricordato che ognuno di noi è in cammino verso la santità, e che questa strada la percorriamo tutti insieme: sacerdoti, suore, famiglie, catechisti, animatori e ogni persona che possiamo incontrare in chiesa o in oratorio. E allora buon cammino di catechismo a tutta la nostra comunità, con l'augurio che tutti possiamo "annunciare il Vangelo e parlare di Lui ai ragazzi a noi affidati", come abbiamo recitato nella preghiera del catechista.

*Le catechiste*



In occasione della festa di Ognissanti ci siamo ritrovati in oratorio a Pasturago per dare ancora più valore a questa festa e per sentirci uniti ai nostri Santi. I nostri bambini hanno ascoltato con attenzione il racconto di San Francesco e il lupo di Gubbio. Dopodiché, ricordando le vecchie tradizioni, abbiamo preparato insieme un dolce che ogni bambino ha poi portato a casa.



È stato bello vederli impegnati a dar vita a questa creazione originale con tutto l'entusiasmo che solo i bambini hanno. Finito il laboratorio, tutti i bambini sono stati coinvolti in una mega sfida a biliardino, coordinati dai cari animatori per poi condividere una super merenda. Speriamo di aver dato inizio ad una nuova e tanto cara tradizione...

*Valentina e Veronica*

## PERCHÉ PARTIRE? LA TESTIMONIANZA DEI GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA MISSIONARI AD ERBIL IN IRAQ

Nella serata del 9 novembre, presso il cinema dell'oratorio di Casorate Primo, si è tenuta una testimonianza di tre giovani amici di Azione Cattolica di ritorno da Erbil in Iraq. È stato molto interessante in quanto occasione per conoscere più da vicino la realtà di questo popolo. Dopo una breve introduzione sulla parte storica e politica, ci hanno raccontato con l'aiuto di immagini come si vive in un campo profughi, chi li abita e quali esperienze particolari hanno vissuto. A collegare i loro racconti è stata la domanda "PERCHÉ PARTIRE?". Sicuramente la curiosità di accettare questa sfida proposta loro da Azione Cattolica; ma soprattutto la certezza di vivere un'esperienza unica, che li avrebbe arricchiti interiormente e fatto loro comprendere ciò che davvero conta; infatti come ha detto Papa Francesco alla GMG di Lisbona: "La gioia è missionaria". Spesso noi ci lamentiamo del superfluo e non sappiamo apprezzare ciò che abbiamo, mentre chi è costretto a vivere in un campo profughi senza comodità personali, sa accontentarsi di piccole cose e vivere con gioia senza perdere mai il sorriso. A tal proposito una delle cose che più mi ha colpito è stata proprio l'immagine sorridente di un ragazzo del campo profughi che pur essendo mutilato ad una gamba a causa della guerra, giocava a pallavolo e sapeva divertirsi amando la vita. La serata è stata molto partecipata, nonostante la pioggia, coinvolgendo tutte le nostre comunità: Casorate, Moncucco e Pasturago. Al termine della testimonianza si è lasciato spazio alle domande, con diversi interventi molto interessanti, anche da parte dei giovani. Per concludere, sicuramente questa serata è stata occasione di conoscenza e riflessione per tutta la comunità, secondo lo stile della "Chiesa missionaria" tanto caro a Papa Francesco.

*Matteo Spazzini*





Il 31 Ottobre a Sant'Ambrogio si è tenuta la Notte dei Santi. Come tutti gli anni questo evento ci fa capire come tutti noi possiamo essere santi non facendo cose immense. Come ci ricorda il patrono della nostra UPG San Riccardo Pampuri, anche le cose più piccole fatte con grande amore sono quelle che possono portarci alla santità. Un momento che mi ha colpito è stato quando a ogni oratorio della Diocesi di Milano è stato donato il testo del Vangelo con il compito di consegnarlo a una persona o a delle persone sconosciute. Questo per far capire che noi siamo chiamati alla santità testimoniando il Vangelo nel mondo. Alla fine di questa serata ci sono stati tre momenti molto significativi: la Confessione, l'Adorazione e la possibilità di fare un'offerta e scrivere una frase o anche solo una parola per chiedere il dono della pace in Ucraina e nella striscia di Gaza. Il primo gesto per ricordarci che tutti noi siamo peccatori e che per diventare santi dobbiamo innanzitutto purificarci dai nostri peccati. Il secondo per metterci anche solo un istante davanti a Nostro Signore che ha dato la vita per noi e a cui possiamo fare tutte le domande che abbiamo nel cuore. L'ultimo, per pensare a tutte quelle persone che sono in difficoltà e pregare per la pace nel mondo.

*Matteo Spazzini*



## XXVII GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE



Mettersi al servizio del prossimo. La Colletta Alimentare è un'occasione speciale per sperimentare concretamente la dimensione del servizio. Un appuntamento fisso che ha visto coinvolte non solo le comunità di Casorate, Moncucco, Pasturago, ma anche i ragazzi e la Caritas di Motta Visconti. Sabato 18 Novembre, chiunque sia passato dal Conad o dal Tigros di Casorate non ha potuto fare a meno di imbattersi nei volontari, con le loro

inconfondibili pettorine arancioni, pronti a raccontare l'iniziativa e a invitare a prenderne parte. Un sorriso, il volantino, qualche indicazione, il sacchetto. Il resto lo fa la generosità di tante persone, perché piccolo o grande che fosse, ciascun sacchetto lasciato ha rappresentato un aiuto fondamentale per tante famiglie. Numeri alla mano, al Tigros sono stati raccolti 1200 kg di alimenti, mentre al Conad 1357 kg, per un totale di 2557 kg! Un risultato importante, se pensiamo che corrisponde al 5% di quanto realizzato dall'intera provincia di Pavia!



L'esperienza della Colletta, però, va anche oltre ai numeri. Per la prima volta, i volontari adulti e quelli giovani, di Casorate, Motta, Moncucco e Pasturago sono stati impegnati in entrambi i supermercati. Un'esperienza di comunità e di Chiesa che



rispecchia quell'essere "in uscita" a cui ci invita il Santo Padre. Ho chiesto ad alcuni volontari di raccontare la loro esperienza.

*"Io ho partecipato alla colletta per due anni, mi sono impegnato, ho cercato di aiutare in tutti i modi (infrangendo la regola numero uno: non prendere iniziative!). Mi sono divertito e nei giorni a seguire aspettavo con ansia i risultati che mi hanno lasciato a bocca aperta! La Colletta è un'esperienza divertente, educativa ed utile per chi ha più bisogno."*

*Tommaso Pelosi*



"L'obiettivo di questa iniziativa è quello di sensibilizzare la società sul problema della povertà perché come dice Papa Francesco <La solidarietà dà speranza e futuro ai meno fortunati>. Ci è stata chiesta la disponibilità di due ore ciascuno, con turni ben definiti grazie agli organizzatori. I risultati sono stati soddisfacenti, segno che il problema "POVERTÀ" ha toccato il cuore di molti. È stato bello condividere questa esperienza con ragazze/i e giovani della nostra Unità Pastorale. Vedere il loro impegno e l'amore con cui si sono messi al servizio dei più bisognosi fa ben sperare in un futuro migliore."

Luisa

"La giornata della Colletta è molto speciale, perché chiunque abbia voglia può mettersi al servizio della comunità,

contribuendo a raccogliere alimenti per le persone più bisognose. Credo sia un gesto di carità molto grande che ognuno di noi dovrebbe fare in quanto fonte di ricchezza personale, partendo dai ragazzi più piccoli arrivando al più grande. Oramai è da diversi anni che partecipo attivamente a questa proposta perché credo fermamente che sia una cosa buona, che mi consente di donare un po' del mio tempo per far sì che qualche famiglia più bisognosa possa sentirsi aiutata senza sentirsi abbandonata a sé stessa. Potremmo definire quindi questa giornata come un grande abbraccio che per quanto sia invisibile alla vista, è molto concreto e forte."



Michele Repossi



Per concludere, abbiamo speso tante energie ma a fine giornata eravamo contenti di aver dato il nostro contributo. Un grazie a tutti i volontari e a tutti coloro che hanno preso parte a questa iniziativa!

Angelo Boceda

"I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro. [...] Possa svilupparsi la solidarietà e la sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell'impegno volontario di dedizione ai poveri.

[...] È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria affinché una comunità possa identificarsi come tale."

Papa Francesco, Messaggio per la VII Giornata Mondiale dei Poveri

Sabato 18 novembre, accompagnati da questa frase di Papa Francesco, si è svolta la 27° giornata nazionale della Colletta Alimentare, organizzata, come di consuetudine, da "Fondazione Banco Alimentare". Hanno aderito 11.800 supermercati, presidiati da oltre 140.000 volontari per raccogliere, in tutta Italia, 7.350 tonnellate di alimenti a lunga conservazione.

Come ormai buona consuetudine, la Colletta Alimentare si è svolta anche presso i due maggiori supermercati di Casorate, con la partecipazione di poco più di 80 volontari (tra pre-adolescenti, adolescenti, giovani e diversamente giovani!) in un brulicare di volantinaggio, spiegazioni, inscatolamenti e pesate per raccogliere, a fine giornata, ben 2.557 kg di generi alimentari.

Un gesto semplicissimo ma di grandissima utilità, in quanto permette di sostenere durante l'anno i nuclei familiari che, per svariati motivi, attraversano momenti di difficoltà.

Quanto raccolto è stato trasportato nel centro di smistamento della Provincia di Pavia e, insieme al cibo proveniente dagli altri supermercati della Provincia, verrà redistribuito entro Natale tra i vari enti convenzionati del territorio, tra cui la Caritas Parrocchiale di Casorate.

Cosa rimarrà di questa giornata? Il piacevole ricordo del coinvolgimento di tante persone di tutte le età che hanno voluto mettere a fattor comune per qualche ora il loro desiderio profondo di solidarietà, con grande gioia e molta semplicità.

*Gabriele Reposs*

Il cammino Pre-Ado e Ado quest'anno ha avuto inizio lunedì 23 e venerdì 27 ottobre con un primo incontro dedicato alle conoscenze e alle presentazioni. Fin da subito i ragazzi hanno legato fra loro grazie all'attività organizzata, che ha dato la possibilità anche agli educatori di conoscerli e di farsi conoscere. Il secondo incontro è iniziato con una bella pizzata e successivamente abbiamo avuto la possibilità di assistere a una fantastica testimonianza di Carlo per le medie e di Emanuele per le superiori sulla colletta alimentare. Infine, nel terzo incontro, i ragazzi sono stati messi alla prova con un gioco di fiducia seguito da un momento di condivisione a gruppi. Gli altri incontri avranno lo scopo principale di far avvicinare i ragazzi alla Fede attraverso il Simbolo del "Credo" che ogni domenica recitiamo nella Santa Messa. È la professione della nostra Fede che non è solo una formula ma che deve diventare la nostra vita. Tutto sempre in un'atmosfera di vera amicizia e sano divertimento!!!

*Gaia Boceda e Sofia Migliavacca*

**Il gruppo 18/19enni e giovani**

Anche quest'anno è iniziata la proposta educativa dell'anno pastorale 2023-2024 che coinvolge i 18-19enni e i giovani dell'UPG. Dall'8 ottobre al 3 marzo si terranno gli incontri di teologia presso la Parrocchia di S. Pietro in Abbiategrosso, un'opportunità di formazione teologica per coloro che - spesso impegnati anche come educatori dei più piccoli - intendono approfondire il discorso sulla fede tramite un confronto cristiano. Negli oratori dell'UPG, si terranno inoltre, alcuni incontri che mirano a riflettere sul senso della vita come vocazione ad amare sullo stile di Gesù.

Come già vissuto qualche anno fa, vivremo insieme un momento di vita comunitaria, un'occasione per consolidare l'intima relazione con Gesù e vivere insieme dei giorni di amicizia fraterna.

*Veronica Scerra*

# San Riccardo



## IL MANDATO EDUCATORI

Durante la Santa Messa celebrata a Casorate, domenica 19 ottobre, gli educatori dell'UPG hanno ricevuto il Mandato Educativo, manifestando il loro impegno a crescere nella Fede e a

trasmettere l'amore di Dio ai più giovani. Rispondendo con un "Sì, lo vogliamo!", hanno accettato la sfida di contribuire a rendere l'oratorio un luogo unico di crescita. Il ruolo degli educatori, sottolineato durante la cerimonia, va oltre la mera trasmissione di conoscenze. La testimonianza quotidiana diventa cruciale, impegnandoli ad essere esempio per i più piccoli e a plasmare una nuova generazione radicata nei valori della Fede. L'impegno costante nell'accompagnamento è fondamentale per preparare le nuove generazioni ad affrontare le sfide della vita con speranza e sapiente discernimento. Consapevoli che questo compito va ben oltre gli incontri in oratorio, gli educatori sono chiamati ad essere modelli di integrità e coerente testimonianza. La loro missione è ispirare i ragazzi a vivere secondo i principi cristiani, rendendo la Fede una guida tangibile nelle loro vite quotidiane. Questo momento significativo ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo nell'impegno educativo dell'UPG, promettendo un futuro di crescita spirituale e autentica condivisione.

*Benedetta Maiocchi*



# San Riccardo



Piacere



PRELUDO



ADO



GIOVANI



# Incontri U.P.G. San Riccardo

## 2023/2024

### Iscrizioni e date dei primi incontri

### PreAdo Ado 18-19enni e Giovani

**Primo incontro Pre Adolescenti: Venerdì 27 Ottobre**

(1° - 3° media)

**Ore 21:00 Oratorio di Casorate**

Iscriviti al link o scansiona il QR code:  
<https://forms.gle/iMAqg7BguU3WreCf6>



**Primo incontro Adolescenti: Lunedì 23 Ottobre**

(1° - 4° superiore)

**Ore 21:00 Oratorio di Casorate**

Iscriviti al link o scansiona il QR code:  
<https://forms.gle/WC6s5eJoU8t8cvkk6>



**Primo incontro 18-19enni e Giovani: Domenica 29 Ottobre**

(dalla 5° superiore in poi):

**Ore 21:00 Oratorio di Casorate**

Iscriviti al link o scansiona il QR code:  
<https://forms.gle/WLcvMfMEofjCCzbq5>



[upgsanriccardo@gmail.com](mailto:upgsanriccardo@gmail.com) 

[upg\\_srpampuri](#) 





Numerose sono le iniziative dell'Avvento nel nostro Oratorio. Tra laboratori, lavoretti, tombolata per grandi e piccini non c'è tempo di annoiarsi e ci si prepara a vivere l'incontro più bello: quello con il Bambinello! Iniziativa molto gradita anche quella del mercatino di Natale allestito nelle sale della Parrocchia.  
**GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI!**

# Avvento in Oratorio

# Prepariamoci al Natale

nelle parrocchie dell'U.P.



## Novena a Casorate

dal 16 al 21 dicembre - ore 16.45

tè caldo offerto per chi arriva prima dell'inizio della Novena

## a Moncucco

dal 16 al 24 dicembre - ore 16.45

tè caldo offerto per chi arriva prima dell'inizio della Novena

## Notte dei Pastori a Casorate

venerdì 22 dicembre - ore 21.00

Presepe vivente itinerante animato dai bambini dell'Iniziazione Cristiana e dai volontari dell'U.P.

### Partenza dalla chiesa parrocchiale

in caso di maltempo l'intera rappresentazione si svolgerà in chiesa

## Vigilia di Natale

### a Casorate

domenica 24 dicembre - ore 18.00

### Santa Messa

sono invitati in modo particolare i bambini dell'Iniziazione Cristiana

## Epifania

sabato 6 gennaio

### a Casorate

ore 15.00

Corteo dei Magi in partenza dell'oratorio

Bacio a Gesù Bambino

Momento di preghiera

ore 16.00

Premiazioni del concorso Presepi dell'U.P. in oratorio  
a seguire merenda

### a Moncucco

ore 15.30

Bacio a Gesù Bambino

Momento di preghiera

### a Pasturago

ore 15.30

Bacio a Gesù Bambino

Momento di preghiera



# TEMPO DI NATALE

## SANTE MESSE



### **21 GIOVEDÌ**

Ore 10.00 Messa nella Cappella dell'Ospedale

### **24 DOMENICA**

Ore 18.00 Vigilia del Santo Natale  
Messa della Vigilia (Casorate)  
Ore 22.00 Messa della Notte - PASTURAGO  
Ore 24.00 Messa della Notte - MONCUCCO  
Celebra Sua Emin.za Card. Coccopalmerio  
Ore 24.00 Messa della Notte - CASORATE  
(Le Sante Messe della Notte saranno precedute dalla Veglia mezz'ora prima della Messa)

### **25 LUNEDÌ + NATALE DEL SIGNORE**

Messe con orario festivo

### **26 martedì**

SANTO STEFANO primo martire  
Casorate : ORE 8.30 - 10.30 (sospesa ore 18.00)  
Pasturago : ORE 9.45  
Moncucco : ORE 11.00

### **31 DOMENICA**

Casorate

ore 18.00 Messa dell'Ottava di Natale e Fine Anno  
Esposizione del Santissimo, canto del "Te Deum" e Benedizione Eucaristica

Moncucco

ore 18.00 Messa dell'Ottava di Natale e Fine Anno  
Esposizione del Santissimo, canto del "Te Deum" e Benedizione Eucaristica

### **01 LUNEDÌ**

OTTAVA DI NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE  
Giornata Mondiale della Pace - Messe con orario festivo

### **05 venerdì**

Ore 18.00 Messa prefestiva (Casorate)  
Ore 18.30 Messa prefestiva (Moncucco)

### **06 SABATO**

SOLENNITA' DELL'EPIFANIA - Messe con orario festivo

### **07 DOMENICA**

BATTESIMO DI GESU'

## CONFESIONI

### **CASORATE**

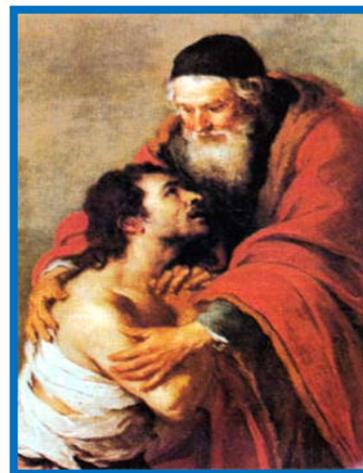
Lunedì 18	ore 9.00 - 11.00	ore 15.00 - 17.00
	ore 21.00 Giovani	Unità Pastorale
Martedì 19	ore 9.00 - 11.00	ore 15.00 - 17.00
Mercoledì 20	ore 9.00 - 11.00	ore 15.00 - 17.00
	ore 21.00 Adulti	
Giovedì 21	ore 9.00 - 11.00	ore 15.00 - 17.00
Venerdì 22	ore 9.00 - 11.00	ore 15.00 - 17.00
Sabato 23	ore 9.00 - 11.00	ore 15.00 - 17.00

### **MONCUCCO**

Mercoledì 20	ore 15.00 - 17.00
Giovedì 21	ore 21.00 Adulti
Sabato 23	ore 14.30 - 16.00
Domenica 24	ore 14.30 - 18.00

### **PASTURAGO**

Giovedì 21	ore 15.00 - 17.00
Sabato 23	ore 16.00 - 17.30



# IN PICCOLA STORIA

## CASORATE

### BATTESIMI

37. Santisi Arianna

### FUNERALI

53. Bottaro Silvana (1944)  
54. Schiappa Antonio (1932)  
55. Lione Angela (1938)  
56. Scaglia Nella (1952)

## MONCUCCO

=====

## PASTURAGO

### FUNERALI

06. Magenes Pietro Francesco (1947)

# IN NOTIZIE IN BREVE

## **BATTESIMI: ANNO 2024**

Le prossime date utili per battezzare i nostri bambini:



**7 GENNAIO 2024 + 4 FEBBRAIO + 3 MARZO +  
30 MARZO SABATO SANTO (durante la Veglia Pasquale)  
+ 7 APRILE + 5 MAGGIO + 2 GIUGNO  
+ 7 LUGLIO + 8 SETTEMBRE + 6 OTTOBRE  
+ 3 NOVEMBRE + 1 DICEMBRE**

(ritirare i moduli in Segreteria parrocchiale e poi contattare direttamente il Parroco)

**PRIMA CONFESSIONE 2023:** 16 DICEMBRE 2023 Sabato

**PRIMA COMUNIONE 2024:** 5 MAGGIO - **PASTURAGO**  
12 MAGGIO - **MONCUCCO**  
19 MAGGIO - **CASORATE**  
(2 TURNI : Mattino e Pomeriggio)

**CRESIME 2024:** 26 MAGGIO -(Moncucco+Casorate)  
(2 TURNI : Mattino e Pomeriggio)

## Vendita Stelle di Natale per Don Michele :

Sabato 9 e Domenica 10 Dicembre 2023 sul sagrato della chiesa.

**NEI GIORNI DAL 18 AL 22/12/2023 LE SANTE MESSE SARANNO CELEBRATE TUTTE ALLE ORE 8.30 IN QUANTO NEL POMERIGGIO I SACERDOTI SARANNO IMPEGNATI PER LA NOVENA E LA CONCLUSIONE DELLE BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE A PASTURAGO, VERNATE E MONCUCCO. Ci scusiamo con chi ha prenotato le Sante Messe del pomeriggio.**

**Scuola dell'Infanzia di Moncucco :** Venerdì 22 dicembre : Ore 10.00 – Festa di Natale



**SABATO 2**

**DICEMBRE 2023**

**Ore 10.00**



**SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA**

**ANGELI CUSTODI**

**A MONCUCCO**

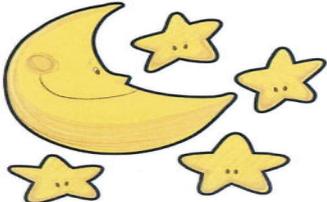


**VIENI A**

**CONOSCERE**

**LA NOSTRA**

**SCUOLA!**



PER CONOSCERE LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA, LE ATTIVITA',  
I PROGETTI E GLI AMBIENTI SCOLASTICI!  
LE MAESTRE VI ASPETTANO NUMEROSI!!

**Email:** [segreteria@scuolangelicustodi.it](mailto:segreteria@scuolangelicustodi.it)

**Sito web:** [www.scuolangelicustodi.it](http://www.scuolangelicustodi.it)

**Tel:** 02 9056453

# IN CALENDARIO

## DICEMBRE 2023

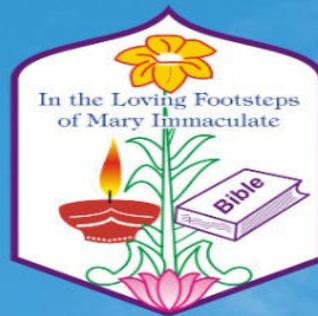
01 venerdì	Primo Venerdì del mese: adorazione ore 16.00 -17.00
<b>03 DOMENICA</b>	<b>IV DI AVVENTO – L'ingresso del Messia</b> <b>ORE 16.00 Battesimi a CASORATE</b>
06 mercoledì	S. Nicola, vescovo
07 giovedì	Solennità: <b>S. AMBROGIO</b> , vescovo e dottore della Chiesa – Patrono della Chiesa Ambrosiana e della Città di Milano Ore 8,30 : Santa Messa propria della Solennità Ore 18,00 : Santa Messa prefestiva

- 08 VENERDI'** Solennità: **IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA**  
**Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica – S.Messa - ore 8.30**  
**ORE 10,30 : SANTA MESSA SOLENNE**  
Durante questa Santa Messa le nostre Suore della Congregazione  
**"dell'IMMACOLATA CONCEZIONE"**, rinnoveranno come ogni anno  
**i voti di castità, povertà e obbedienza – festeggeremo comunitariamente**  
**anche il 25° di Missione in Italia iniziata proprio a Casorate.**  
**Ore 12.30: Pranzo Comunitario in Oratorio**
- 09 sabato S. Siro, vescovo e patrono della Diocesi di Pavia  
Secondo sabato del mese: adorazione ore 16.00 – 17.30
- 10 DOMENICA** **V DI AVVENTO – II Precursore**
- 13 mercoledì S. Lucia, vergine e martire
- 14 giovedì S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa
- 15 venerdì** **ore 21.00: Concerto Bandistico in chiesa parrocchiale**
- 16 sabato** **ore 21.00: Concerto della nostra Corale in chiesa parrocchiale**  
Commemorazione dell'annuncio a S. Giuseppe  
**INIZIA LA NOVENA DEL SANTO NATALE per bambini e ragazzi**  
**Ore 16,45 : Moncucco - Merenda sul sagrato + Ore 17.00 Celebrazione in chiesa**  
**Ore 16,45 : Casorate - Merenda sul sagrato + Ore 17.00 Celebrazione in chiesa**
- 17 DOMENICA** **DELL'INCARNAZIONE o DELLA DIVINA MATERNITA' DELLA B.V.MARIA**  
Ore 10.30 Benedizione statue di Gesù Bambino  
(a Pasturago ore 9.45 e Moncucco ore 11.00)  
**Nel pomeriggio : NOVENA DEL SANTO NATALE**  
**DALLE ORE 21.00 PARTENDO DALLA CHIESA PARROCCHIALE**
- 22 venerdì** **Sacra Rappresentazione natalizia itinerante : "LA NOTTE DEI PASTORI"**  
a Casorate, Venerdì 22 dicembre Ore 21.00 Partenza dalla Chiesa Parrocchiale con interessamento  
dell'intero sagrato. La prima tappa sarà presso la Chiesa di Santa Maria e successivamente presso  
l'Oratorio. Seconda tappa presso via Magnaghi con fermata al cancello dell'Oratorio lì situato. Si  
prosegue il cammino per Via Vai e Via Pionnio terminando alla Cascina del Sig. Natalino Schieronni (che  
già da adesso ringraziamo).
- 24 DOMENICA** **VIGILIA DEL SANTO NATALE –**  
**Le Sante Messe del mattino seguono l'orario festivo**  
**Ore 18.00 Messa della Vigilia (Casorate)**  
**Ore 22.00 Messa della notte a Pasturago**  
**Ore 24.00 Messa della notte a Moncucco**  
**Ore 24.00 Messa della notte a Casorate**
- 25 LUNEDI'** **SOLENNITA' DEL SANTO NATALE DEL SIGNORE**  
**Sante Messe con orario festivo**
- 26 martedì** Festa di Santo Stefano, primo martire – II giorno dell'OTTAVA  
Orario Sante Messe come da pagina a parte
- 27 mercoledì Festa di San Giovanni, apostolo ed evangelista – III giorno dell' OTTAVA
- 28 giovedì Festa dei Santi Innocenti, martiri – IV giorno dell' OTTAVA
- 29 venerdì V giorno dell' OTTAVA
- 30 sabato VI giorno dell' OTTAVA
- 31 DOMENICA** **NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE –** Cristo Verbo e Sapienza di Dio  
Le Sante Messe del mattino seguono l'orario festivo  
Ore 18.00: Santa Messa dell'Ottava del Natale e Fine Anno  
Esposizione del Santissimo, canto del "Te Deum" e Benedizione Eucaristica.

## **GENNAIO 2024: BUON ANNO A TUTTI !**

- 01 LUNEDI** **OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**  
**Giornata Mondiale della Pace – Messe con orario normale festivo**
- 02 martedì San Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa
- 05 venerdì Ore 18.00 : S. Messa prefestiva
- 06 SABATO** **Solennità dell' EPIFANIA DEL SIGNORE – Messe con orario festivo**  
**Nel pomeriggio OMAGGIO A GESU' BAMBINO**  
**Ore 15.00 a CASORATE con arrivo dei Re Magi**  
**Ore 15.30 a MONCUCCO**  
**Ore 15.30 a PASTURAGO**
- 07 DOMENICA** **Festa del BATTESIMO DEL SIGNORE – Ore 16.00 : Battesimi**  
Termina il Tempo di Natale

**“Proclamare  
il Vangelo  
ai poveri  
con Amore e  
Semplicità”**



delle nostre suore Missionarie dell'Immacolata